



Lo spunto

## IL SENSO BUDDHISTA DELLA GENEROSITÀ: I PROGETTI E L'8 PER MILLE

di STEFANO BETTERA\*

**S** spesso ci si chiede quale può essere la qualità, la prospettiva di un **Buddhismo** moderno e quanto uno dei principali aspetti di questa dottrina, la generosità, possa avere un ruolo nell'azione di trasformazione sociale che esso vuole operare. La domanda, in questa prospettiva, è dunque quale funzione può avere l'insegnamento **buddhista**, con i suoi valori, la sua storia, la qualità straordinaria dei suoi insegnamenti nell'intreccio delle dinamiche complesse come quelle che stiamo vivendo oggi. La forza della trasformazione messa in atto dal Buddha sta proprio in questo muoversi da una dimensione contemplativa per renderla esperienza che prende corpo e autenticità nella relazione, nell'incontro con il mondo e, da qui, nel mettere radici a una comunità. La generosità, intesa come gesto di vicinanza e impegno per l'altro, è fondamentale per costruire fondamenta solide perché questa comunità possa crescere e perché la trasformazione possa essere tanto profonda quanto gentile. Non c'è ortoprassi **buddhista** se non all'interno del *Sangha*, della comunità appunto, non

c'è compassione per il destino degli uomini e del mondo se non vissuta come gesto di dedizione, di presa in carico, di cura generosa. È questo modo di agire nel sociale che inverte il senso di una scelta, di un approccio, di un avvicinamento alla vita con uno sguardo spirituale e profondamente umano. Oggi la dimensione globalizzata di tutte le società, a Occidente così come a Oriente, ci impone una dimensione comunitaria allargata, dove non è più possibile distogliere lo sguardo dal lontano come dal vicino. La responsabilità di agire per ridurre la sofferenza, dove possibile, ci chiama. Ci appella a un darsi generoso e gentile dove il destino di ogni vita che incontriamo diviene il nostro destino. Diventa il voto che non possiamo slegare, la nostra forma di impegno convinto e irrinunciabile. I **buddhisti** italiani rispondono a questa chiamata con una vocazione che ha il sapore particolare di quel tipo di pratica impegnata, appunto, che li vuole attori del processo di cambiamento, senza possibilità di alternativa.

Un cambiamento che immaginiamo partendo da una parola: «Insieme». Insieme con i singoli cittadini del nostro Paese, di cui vogliamo essere parte attiva, e le tante realtà del Terzo Settore che come noi desiderano un modo più umano. I fondi dell'8x1000 destinati alle diverse confessioni religiose sono uno degli strumenti, un *upaya*, un mezzo abile, per dare voce e corpo a questo impegno. Per sostenere azioni e progetti che traducono nel concreto una visione della vita. Di sé e della comunità, nella comunità, per la comunità, per il *Sangha*. Lo facciamo insieme a chi ci conferma ogni anno la propria fiducia e decide di prendersi cura insieme a noi di questa grande comunità. Lo facciamo perché convinti che un gesto di gentilezza verso il mondo non ha prezzo ma può essere il motore del cambiamento.

\*Direttore Comunicazione  
**Unione Buddhista Italiana**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

